



REGIONE BASILICATA

ORDINANZA n. 8 del 21 marzo 2020.

OGGETTO: ulteriori misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833. Disposizioni in materia di trattamento dei rifiuti urbani.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BASILICATA

VISTI gli articoli 32 e 117, comma terzo, e 118 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Basilicata;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "*Istituzione del servizio sanitario nazionale*" e, in particolare, l'art. 32 che dispone "*il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni*", nonché "*nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale*";

VISTO l'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, ove si dispone che "*1. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali*";

VISTO l'articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, a mente del quale "*5. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Le medesime ordinanze sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale, in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, anche intervenendo in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Negli altri casi l'adozione dei*



REGIONE BASILICATA

provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali";

VISTA la legge regionale 1 febbraio 1999, n. 3 "*Norme per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni di prevenzione spettanti al Servizio sanitario regionale*", ed in particolare l'articolo 4, recante le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale relativamente all'emanazione di ordinanze in materia di igiene, di sanità pubblica e di polizia veterinaria;

VISTA la legge regionale 1° luglio 2008, n. 12, recante riassetto organizzativo e territoriale del Servizio sanitario regionale;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile", e in particolare le previsioni di cui al Capo IV recante "Gestione dell'emergenza di rilievo nazionale";

TENUTO CONTO che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica internazionale, e l'11 marzo ha dichiarato quella da COVID-19 una pandemia;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTA l'ordinanza del Ministro della Salute del 21 febbraio 2020, recante "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19";

VISTA la circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, avente ad oggetto "COVID-19. Nuove indicazioni e chiarimenti", che fornisce ulteriori indicazioni per la gestione dei casi di contagio nelle strutture sanitarie e stabilisce che i rifiuti debbano essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291);

VISTA la circolare n. 6337 del 27 febbraio 2020 del Ministero della salute, che fornisce precisazioni in merito all'ordinanza del predetto Ministero del 21 febbraio 2020;

VISTA l'ordinanza del Capo della Protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" e seguenti recanti ulteriori interventi urgenti in relazione all'emergenza in corso;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13 che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1, del menzionato decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, ove si stabilisce che "*1. Le misure di cui agli articoli 1 e 2 sono adottate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, sentito*



REGIONE BASILICATA

il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze e gli altri Ministri competenti per materia, nonché i Presidenti delle regioni competenti, nel caso in cui riguardino esclusivamente una sola regione o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, nel caso in cui riguardino il territorio nazionale" e al comma 2 dispone che " Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, nei casi di estrema necessità ed urgenza le misure di cui agli articoli 1 e 2 possono essere adottate ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dell'articolo 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Le misure adottate ai sensi del presente comma perdono efficacia se non sono comunicate al Ministro della salute entro ventiquattro ore dalla loro adozione. ";

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19";

VISTO il decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14, recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio Sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 marzo 2020, recante "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19.*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, recante misure urgenti di contenimento di contagio nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia;

VISTO in particolare, l'articolo 1, comma 1, *lettera a)*, del DCPM 8 marzo 2020 che dispone di "*evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza*";

CONSIDERATA, in particolare, la misura igienico-sanitaria di cui all'allegato 1 *lettera d)* del predetto DPCM 8 marzo 2020 che stabilisce, in conformità a quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il "*mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro*", quale condizione minima ed inderogabile per prevenire e contenere la diffusione del contagio;

VISTO il decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14 recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento



REGIONE BASILICATA

e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", ed in particolare l'articolo 1 del predetto DPCM il quale ha disposto che *"Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 le misure di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020 sono estese all'intero territorio nazionale."*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, le cui disposizioni producono effetto dalla data del 12 marzo 2020 e fino al 25 marzo 2020, con salvezza delle disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020, ove non incompatibili;

CONSIDERATO che l'OMS ha formalmente espresso forti preoccupazioni in ragione dei livelli allarmanti di diffusione e gravità del virus;

CONSIDERATO che, in tale contesto, si impone l'assunzione immediata di ogni misura necessaria e urgente idonea a rafforzare ulteriormente le misure di sorveglianza sanitarie adottate per il periodo di tempo necessario a prevenire, contenere e mitigare la diffusione della malattia infettiva diffusiva COVID-19;

RICHIAMATO il proprio decreto 6 marzo 2020, n.43 *"Istituzione dell'unità di crisi regionale (U.C.R.) per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

PRESO ATTO dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, dell'incremento dei casi e del notevole incremento dei casi e dei decessi notificati all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e, in particolare, del fatto che l'11 marzo 2020 l'OMS stesso ha dichiarato che la diffusione da COVID-19 ha assunto i connotati di pandemia;

CONSIDERATO il decreto-legge 9 marzo 2020 n. 14 recante *"Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19"*

RICHIAMATO l'articolo 5, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, ove si dispone che *"Resta salvo il potere di ordinanza delle Regioni, di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6."*;

CONSIDERATO che l'evolversi della situazione epidemiologia e del carattere diffusivo che sta assumendo l'epidemia da COVID-19 e che la gestione dei rifiuti costituisce servizio pubblico essenziale, ai sensi degli articoli 177 e seguenti del decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni, direttamente attinente alla tutela del diritto alla salute e alla tutela dell'ambiente;

RITENUTO che, in tale contesto, si impone l'assunzione senza indugio di ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica in atto, ivi compresa la necessità di assicurare le condizioni igienico-sanitarie in relazione alla gestione



REGIONE BASILICATA

dei rifiuti urbani e assimilati, tese a garantire la massima tutela della salute degli operatori del servizio rifiuti, dei cittadini e dell'ambiente;

PRESO ATTO che l'Istituto Superiore di Sanità (I.I.S) con circolare prot. AOO-ISS n. 8293 del 12 marzo 2020, avente ad oggetto: "Rifiuti extra ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al SARS COV 2 in isolamento domiciliare", precisa che: *"i rifiuti in oggetto dovrebbero essere considerati equivalenti a quelli che si possono generare in una struttura sanitaria come definiti dal DPR n. 254/2003."* Tuttavia, nella medesima circolare, si evidenzia che *"nella consapevolezza che tale procedura potrebbe essere di difficile attuazione, anche per l'assenza di contratti in essere con aziende specializzate nella raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti infettivi, raccomanda alcune procedure considerate sufficientemente protettive per tutelare la salute della popolazione e degli operatori del settore dell'igiene ambientale (Raccolta e smaltimento rifiuti);"*

PRESO ATTO della nota prot. n. 48074 del 20 marzo 2020 del direttore generale del Dipartimento Ambiente ed energia della Regione Basilicata, con la quale è stato trasmesso l'Allegato tecnico (*Allegato 1*) condiviso dall'Ufficio Prevenzione Ambientale e dall'Ente di Governo Regionale per le Risorse Idriche e i Rifiuti della Regione Basilicata (EGRIB), redatto in applicazione della menzionata circolare n. 8293 del 12 marzo 2020 dell'Istituto Superiore di Sanità;

RITENUTO necessario che i Comuni debbano determinare modalità attuative nella gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti conformi alle disposizioni del predetto Allegato tecnico (*allegato 1*), redatto in applicazione della richiamata circolare dell'Istituto Superiore di Sanità, e, per quanto concerne l'individuazione dei locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione in cui dimorino persone risultate positive alla Covid-19, sulla base di quanto stabilito dal dirigente generale del Dipartimento Politiche della persona con direttiva prot. n. 477635/13A2, con la quale è stato precisato l'obbligo in capo ai direttori sanitari aziendali e di ASP di comunicare gli esiti dei tamponi processati al Sindaco del Comune in cui risiede o domicilia l'utente risultato positivo, nel rispetto, comunque, delle disposizioni di cui al del regolamento (UE) 2016/679;

RITENUTO di stabilire in quattro mesi la durata delle misure oggetto della presente ordinanza, fatto salvo il venir meno della dichiarazione dello stato di emergenza a livello nazionale;

RITENUTO che le situazioni di fatto e di diritto riportate in premessa e motivate integrino le condizioni di eccezionalità ed urgente necessità di tutela della sanità pubblica;

Emana la seguente

ORDINANZA

Art. 1

1. Con decorrenza immediata, i soggetti gestori degli impianti pubblici di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e i soggetti gestori degli impianti privati di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati dichiarati di pubblico interesse, sono tenuti ad assicurare, senza soluzione di continuità, l'erogazione del servizio pubblico essenziale.



REGIONE BASILICATA

2. Nelle more dell'emanazione di un successivo provvedimento con cui saranno disposte ulteriori procedure operative per gli adempimenti previsti dalla presente ordinanza, i rifiuti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione, sono gestiti secondo le disposizioni riportate nell'Allegato tecnico (*Allegato 1*), redatto in applicazione della circolare prot. AOO-ISS n. 8293 del 12 marzo 2020 dell'Istituto Superiore di Sanità, avente ad oggetto: "*Rifiuti extra ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al SARS COV 2 in isolamento domiciliare*", che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente ordinanza.

Art. 2

1. La presente ordinanza, per gli adempimenti di legge, è comunicata al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, e trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Prefetti, all'ANCI e ai soggetti gestori per il tramite dei Comuni.

2. Le disposizioni della presente ordinanza producono effetto dalla data del 21 marzo 2020 e sono efficaci fino al 21 luglio 2020, fatto salvo il venir meno della dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

3. Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

4. La presente ordinanza, immediatamente esecutiva, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Giunta della Regione.

Potenza, 21 MARZO 2020

BARDI



REGIONE BASILICATA

ALLEGATO TECNICO (Allegato 1)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA BASILICATA N.8 DEL 21 MARZO 2020.

Con riferimento al parere reso dall'Istituto Superiore di Sanità sulle procedure da adottare per la gestione dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al SARS-COV-2 in isolamento domiciliare, i soggetti gestori degli impianti pubblici e privati di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, adotteranno le seguenti linee guida tecniche.

A preliminare precisazione si sottolinea che l'ambito della presente riguarda esclusivamente i rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria, che dovrebbero essere considerati equivalenti a quelli che si possono generare in una struttura sanitaria (ai sensi del DPR 254/2003) e, quindi, assimilati a rifiuti sanitari la cui raccolta, trasporto e smaltimento dovrebbe essere a carico della struttura sanitaria che si avvarrà di per il tramite di un'azienda specializzata.

Poiché tale procedura potrebbe essere di difficile attuazione così come specificato dall'Istituto Superiore della Sanità, di seguito sono definite le linee guida tecniche per la gestione di tali rifiuti nei Comuni della Regione Basilicata.

Nelle abitazioni in cui soggiornano soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, si raccomanda quanto segue:

1. di interrompere la raccolta differenziata, ove in essere, e tutti i rifiuti (compresi fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine, guanti monouso) devono essere considerati indifferenziati, raccolti e conferiti insieme. E' necessario in questo caso usare, almeno, due sacchetti uno dentro l'altro (o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica) possibilmente posti in un contenitore a pedale;
2. chiudere adeguatamente i sacchi utilizzando guanti mono uso;
3. non schiacciare i sacchi con le mani;
4. evitare con cura l'accesso degli animali nei locali dove sono custoditi i sacchi;
5. smaltire il rifiuto dalla propria abitazione quotidianamente secondo le procedure in essere in ogni comune (esponendolo fuori la porta nei contenitori appositi o gettarli negli appositi cassonetti condominiali e/o stradali);
6. nel caso il soggetto positivo non possa far smaltire il rifiuto, conferendolo nell'apposito contenitore, si raccomanda ogni singolo comune, di istituire un servizio dedicato di ritiro da parte del personale opportunamente formato dagli Enti preposti alla raccolta e smaltimento comunale;

Nelle abitazioni in cui non soggiornano soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, l'Istituto Superiore della Sanità consiglia di mantenere in essere le procedure in vigore non interrompendo la raccolta differenziata. A scopo cautelativo si raccomanda:



REGIONE BASILICATA

1. i fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti eventualmente utilizzati sono da smaltire nei rifiuti indifferenziati.
2. anche in questo caso è necessario usare almeno due sacchi uno dentro l'altro e chiuderli adeguatamente, con guanti monouso, senza schiacciarli con le mani utilizzando legacci o il nastro adesivo e di smaltirli con le procedure in vigore riguardo la raccolta differenziata nei diversi comuni.

In merito agli operatori del settore dell'igiene ambientale nei singoli comuni è necessario che gli Enti preposti a tale incombenza dotino il personale addetto di dispositivi di protezione individuale (DPI) così come già prevista per la gestione ordinaria, con particolare attenzione alle mascherine (filtranti facciali) FFP2 o FFP3 sempre compatibilmente con le valutazioni del rischio in essere nelle singole aziende coinvolte. In questo contesto l'Istituto Superiore della Sanità raccomanda di effettuare in maniera centralizzata:

- la pulizia delle tute e degli indumenti da lavoro, riducendo al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria (non scuotere o agitare gli abiti), sottoponendo le tute e gli indumenti di lavoro a lavaggi e seguendo idonee procedure (lavaggio a temperatura di almeno 60 °C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti);
- la sostituzione dei guanti da lavoro non monouso, che difficilmente possono essere sanificati, ogni qualvolta l'operatore segnali al proprio responsabile di aver maneggiato un sacco rotto e/o aperto;
- sanificazione e disinfezione della cabina di guida dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani dopo ogni ciclo di lavoro facendo particolare attenzione ai tessuti (es. sedili) che possono rappresentare un sito di maggiore persistenza del virus rispetto a volante, cambio, ecc., più facilmente sanificabili. Tuttavia è da tenere in considerazione la necessità di non utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione per la pulizia o altri metodi che possono causare spruzzi o possono aerosolizzare materiale infettivo nell'ambiente. L'aspirapolvere deve essere utilizzato solo dopo un'adeguata disinfezione. E' consigliato l'uso di disinfettanti (es. a base di alcol almeno al 75% v/v) in confezione spray.

In merito al possibile utilizzo di volontari per sostenere ed aiutare le persone anziane, sole ed affette da patologie l'ISS raccomanda quanto segue:

- 1) i volontari non possono prelevare rifiuti presso abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria;
- 2) nelle abitazioni nelle quali siano presenti soggetti NON positivi al tampone, e non in isolamento o in quarantena obbligatoria, i volontari possono prelevare i rifiuti utilizzando le seguenti precauzioni e osservando norme di comportamento:
 - utilizzare guanti monouso da smaltire subito dopo l'uso come rifiuti indifferenziati;
 - non prelevare sacchetti aperti o danneggiati;
 - gettare il sacchetto come da procedure già in vigore nei singoli comuni;

I rifiuti indifferenziati raccolti in tutti i comuni dovranno essere gestiti come da procedure già in vigore privilegiando, ove è possibile, lo smaltimento in impianti di termodistruzione.